

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt. 5 57

speed abb. post. - gruppo Il B 70%

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIV - NUMERO 6 - TRAPANI, 16-31 MARZO 1991

UNA COPIA LIRE MILLE

PARTITI E IDEOLOGIE

Alla fine, il mantello s e la cerato. Attraverso i suoi brandelli, quale figura si potrà adesso intravedere? Un corpo emaciato e un viso raggrinzito e sofferente? Oppure un volto radioso in un esuberante e prestante fisico d'atleta? O ancora la ineccepibile sagoma del travet, in grisaglia, lobbia e cartellina sottobraccio?

Quale partito - o pardon quali partiti - e, soprattutto, quale programma politico restituisce al Paese lo sgretolamento del centralismo democratico?

Quella che segue alla fondazione di Rimini, più che una certezza, è una aspettativa, allo stesso tempo fiduciosa e preoccupata, di alcuni partiti politici, i quali forse sperano che in un mutato scenario possa emergere un vuoto a sinistra che non venga di misura colmato dalla nuova formazione «democratica» e nel quale sia così possibile estendere la propria presenza.

Si diceva, però, di aspettativa non solo fiduciosa ma anche preoccupata, perché se è vero che la prospettiva di inserimento in un supposto vuoto arride a tanti, e parimenti vero che in politica dove c'è un vuoto tende a collocarsi subito un «pieno» e non è detto che il nuovo «pieno» debba essere più comodo (favorevole) del pieno (quello) precedente.

In una qual maniera non si può negare che un equilibrio - anche se «sui generis» - nelle varie composizioni del quadro politico nazionale è stato garantito nei 40 anni repubblicani da quella forza che a sinistra regolava la propria azione politica (cioè la propria opposizione) in una maniera direttamente ispirata dalla granitica ideologia leninista - il cui opportunismo tattico più volte assumeva le caratteristiche di un vero e proprio pragmatismo strategico.

Ma ritengo che sia semplicistico liquidare il problema della sinistra istituzionale in Italia interpretandolo alla luce di episodi congiunturali passeggeri - sia pur molto significativi - di un discorso che avrà senz'altro i suoi sviluppi i quali vanno percepiti fin da adesso nella prospettiva di lungo momento in cui si inquadra.

Se la fine dell'avventura comunista potesse essere interpretata come un «evenement» poco più che quotidiano, sarebbe persino censurabile lo spazio che oggi vi si dedica nei mass-media - almeno per via della presenza e urgenza di un altro avvenimento senza dubbio storico: la guerra nel Golfo Persico.

italiano e per gli equilibri dei decenni a venire.

Ci si rende improvvisamente conto - soprattutto da parte di chi fa politica (anche a livello locale) - che la trasformazione di uno degli elementi del quadro politico e in grado di originare delle reazioni a catena che si possono controllare soltanto se si riescono a prevedere e interpretare per tempo e approfonditamente.

Da una visione più articolata, dalla «new wave» di sinistra - pertanto - nascono diversi spunti.

I partiti che, oggi gioiscono (con le debite eccezioni) per l'indebolimento che accusa l'ex Pci dovrebbero, invece, preoccuparsi di aggiungere significati nuovi alla proposta politica che da oggi - e proprio per la caduta di un'altra ideologia - non sarà più fondata sugli imperativi categorici dei vari «credo» ma piuttosto sulla piattaforma di piani politici in grado di far capire e di realizzare «le cose concrete» di cui si giova in definitiva la società che lavora.

I partiti dovranno, quindi, affrontare e risolvere temi non certo consueti del dibattito politico odierno, temi di grande spessore - si pensi tra tutti, al tema dell'ambiente - alla legittima aspettativa delle popolazioni che i governi facciano qualcosa di concreto e di efficace per controllare e contenere tutte le possibili «deviazioni» da un equilibrio ecologico già così precario.

Soprattutto le giovani generazioni.

Andrea Rallo

(segue in settima)

Subentra all'on. Giuseppe Avellone

FRANCESCO SPINA DEPUTATO NAZIONALE



Il nostro Amico dott. Francesco Spina, Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana, è deputato nazionale. È subentrato, quale primo dei non eletti nell'ultima consultazione elettorale per la nostra circoscrizione, all'on. Giuseppe Avellone che si è dimesso per poter partecipare alle elezioni per l'Assemblea Regionale.

Ciccio Spina è nato a Santa Ninfa nel 1930, e laureato in giurisprudenza ed è funzionario dell'Ena. Ha una lunga militanza nella Dc dove ha ricoperto diversi incarichi, fra i quali quello di Segretario Provinciale dal 1976 al 1984, per essere rieletto, dopo un'interruzione di cinque anni, nello scorso novembre, Segretario Provinciale.

Oggi la sua presenza a Montecitorio rappresenta un valido appoggio alla attività dell'on. Sergio Mattarella, fortemente impegnato come vice Segretario del Partito, ed una sicura garanzia per la soluzione dei numerosi problemi della nostra provincia.

Noi, che con lui abbiamo combattuto tante battaglie, con i nostri migliori affettuosi auguri, gli assicuriamo tutta la nostra collaborazione.

Per la cooperazione fra le Chiese di Sicilia

INSEDIATA LA COMMISSIONE REGIONALE MISSIONARIA

Si è recentemente insediata la Commissione regionale per la cooperazione missionaria fra le chiese presieduta dal vescovo delegato designato dalla Conferenza episcopale siciliana mons. Luigi Bommarito e della quale è direttore il sac. prof. Michele Antonino Crociata. La Commissione è composta dai rappresentanti degli uffici diocesani per l'animazione missionaria, dai rappresentanti degli Istituti Missionari presenti in Sicilia e da altri operatori sacerdoti e laici operanti nel settore - non che da due giornalisti iscritti all'Unione della Stampa Cattolica Italiana nelle persone di Italo Rizzo per la Sicilia Orientale e di Antonio Calcaera per la Sicilia Occidentale.

Dopo il saluto del presidente mons. Bommarito e l'introduzione del direttore don Crociata il direttore nazionale mons. Domenico Calcagno ha documentato la necessità della cooperazione missionaria partendo dall'affermazione del Vaticano II secondo la quale la chiesa è di natura missionaria per cui la responsabilità riguarda tutti i cristiani e tutte le comunità ed esige che la missionarietà della chiesa sia da esprimersi all'esterno. In quest'ottica la sensibilità missionaria deve pervadere tutte le altre realtà pastorali.

Sulla natura ed obiettivi della cooperazione missionaria ci illumina il nostro collaboratore don Michele Antonino Crociata, direttore della stessa Commissione.

La cooperazione missionaria fra le chiese è innanzitutto chiamata a realizzarsi sul terreno e nel rispetto della collegialità episcopale ed è tesa innanzitutto e soprattutto all'evangelizzazione. Poiché, infatti, la missione, pur essendo trina (ad intra - ad extra - ad gentes) e rimane sempre ed ovunque una sola, dal momento che questa missionarietà deve essere sempre ed ovunque presente nella comunità cristiana, ne scaturisce che la cooperazione missionaria tende a fare in modo che le varie diocesi, ovunque si trovino nel mondo, cooperino fattivamente e non episodicamente in spirito di fraternità e per l'evangelizzazione di tutti i popoli. In pratica, lo dico con franchezza, le varie diocesi, soprattutto quelle viciniori, dovrebbero impa-

Cos'è la cooperazione missionaria fra le chiese? Cosa essa esige da tutti noi alle soglie del terzo millennio? Per quale motivo non potrà più essere tollerato che ognuno faccia per se e che i vari organismi ecclesiali perseguano quasi separatamente l'uno dall'altro i propri scopi istituzionali?

La cooperazione missionaria fra le chiese è innanzitutto chiamata a realizzarsi sul terreno e nel rispetto della collegialità episcopale ed è tesa innanzitutto e soprattutto all'evangelizzazione. Poiché, infatti, la missione, pur essendo trina (ad intra - ad extra - ad gentes) e rimane sempre ed ovunque una sola, dal momento che questa missionarietà deve essere sempre ed ovunque presente nella comunità cristiana, ne scaturisce che la cooperazione missionaria tende a fare in modo che le varie diocesi, ovunque si trovino nel mondo, cooperino fattivamente e non episodicamente in spirito di fraternità e per l'evangelizzazione di tutti i popoli. In pratica, lo dico con franchezza, le varie diocesi, soprattutto quelle viciniori, dovrebbero impa-

D. Michele A. Crociata (segue in settima)

Approvata dalla Quinta Commissione dell'ARS presieduta dall'on. Culicchia

NUOVA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI MIGRAZIONE

La V Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, presieduta dall'on. Enzo Culicchia, ha approvato il disegno di legge che modifica la normativa regionale vigente in materia di emigrazione e di immigrazione.

«È questa la prima concreta ed immediata risposta alle istanze emerse nella recente 3ª Conferenza regionale dell'emigrazione, ha sottolineato il presidente Culicchia. Per articolare la linea di interventi chiesti dalla Conferenza, infatti, occorre disporre di strumenti legislativi che consentano di operare, con la necessaria gradualità, ma con tempestività».

Soffermendosi sul disegno di legge, le cui norme collimano con quelle di una proposta avanzata tempo fa dallo stesso on. Culicchia, ha osservato

che esso ridefinisce il quadro dei destinatari degli interventi, inserendovi quanti, pur titolari di altra cittadinanza, mantengono viva la «sicilianità» ed attivi rapporti con la terra di origine, nonché gli immigrati ed i profughi.

Vengono, inoltre, incentivi tutti gli strumenti e le attività miranti a consolidare i rapporti con le comunità che vivono fuori dell'isola ed a rafforzare l'identità culturale originaria. Una specifica attenzione va ai giovani, per i quali è prevista l'organizzazione di viaggi di studio e la concessione di sostegni finanziari a neo-laureati che intendono frequentare in Sicilia corsi post-universitari o di perfezionamento.

I miglioramenti riguardano P.C. (segue in settima)

CITTA' DI TRAPANI

UNIONE MAESTRANZE AZIENDA PROVINCIALE TURISMO

ITINERARIO PROCESSIONE DEI MISTERI 1991

VENERDÌ 29 MARZO			
Piazza Purgatorio	14 00	Via Teatro	02 00
Via Gen. Domenico Giglio		Via Torrearesa	
Via Giovanni XXIII	14 15	Casina della Palme	
Via Libertà		Piazza Gen. Dalla Chiesa	
Via Torrearesa		Piazza Lucadelli	
Piazza S. Agostino	14 50	Via Nunzio Nasi	02 30
Piazza Sciarlati		Via G. Tartaglia	
Via Argenterii		Largo S. Francesco	03 10
Piazza Notai		Via Corallai	
Via Cuba	15 30	Corso Vittorio Emanuele	
Via Barone Sieri Pepoli		Piazza Gen. Scio	03 40
Via Garibaldi	16 00	Viale Duca D'Aosta	
Piazza Vittorio Veneto	17 30	Via Cappuccini	04 00
Piazza Vittorio Emanuele	18 00	Via Cristoforo Colombo	
Via G. B. Fardella lato Sud	20 30	Via Giovanni da Procida	
Piazza Martini d'Ungheria	23 00	Via Silva	
Via G. B. Fardella lato Nord		Piazza Scalo d'Alaggio	05 00
		Via dei Piloti	
		Largo delle Ninfe	
		Via Carolina	
		Piazza Gen. Scio	05 40
		Corso Vittorio Emanuele	06 00
		Via Turreta	06 40
		Via S. Francesco d'Assisi	
		Piazza Purgatorio	07 00

Funzione religiosa a piazza Vittorio Emanuele alle ore 20 00 - Entrata gruppi dalle ore 7 alle 11

A 100 anni dalla nascita

A Trapani

Santa Ninfa

Ricordo di Mons. Michele Ongano

Il prossimo Giovedì Santo ricorre il centenario della nascita del canonico Michele Ongano, che era infatti nato a Trapani il 28 marzo 1891 dai coniugi Giuseppe e Leonarda Rubino. E per la ricorrenza non possiamo esimerci dal tracciare un profilo sia pur breve di questo nostro confratello nel Sacerdozio, lasciando ad altri il compito di rievocare l'opera da lui svolta come Direttore della Biblioteca Fardelliana di Trapani, carica ch'egli ricoprì a lungo, dal 1930 al 1958.

Michele Ongano fu probabilmente avviato al Sacerdozio dietro esempio e per influenza dello zio, il beneficiario Salvatore Ongano Ricevette l'ordinazione sacerdotale il 12 luglio 1914 per le mani di Mons. Francesco Maria Raiti nella Chiesa Cattedrale di Trapani.

Dal 1920 fu rettore della Chiesa di Santa Maria dell'Isola, che rimase affidata alle sue cure fino al 1950, allorché vi fecero ritorno i Padri Agostiniani. Mi è grato ricordare che durante il suo rettorato, precisamente nel 1937, ebbero luogo la ricognizione dei resti mortali del Venerabile Fra Santo da Trapani, frate agostiniano scialzo, e la loro traslazione dalla cripta della Chiesa ad un loculo laterale della medesima, posto a destra dell'attuale cappella di Santa Rita da Cascia. Si trattò di un evento molto importante per la città di Trapani e la ricognizione delle reliquie, voluta dal vescovo del tempo, Mons. Ferdinando Ricca, fu compiuta dal dottor Antonio Scio, ginecologo, e dal dottor Salvatore D'Amico, direttore dell'Ospizio Marino, alla presenza del ciantro del Capitolo Cattedrale, Mons. Vincenzo Sesta. Come è noto, le reliquie del Venerabile Fra Santo, morto in odor di santità nel 1728, rimasero in quel loculo fino alla loro successiva traslazione in un'apposita cappellina ricavata tra l'altare maggiore e la sacrestia per interessamento dell'attuale rettore, Padre Celestino Zaccone.

Intanto il sacerdote Michele Ongano era stato nominato nel 1927 canonico prebendato della Collegiata di San Pietro in Trapani, mentr'era arciprete Leonardo Calvino, e nel 1933 canonico onorario del Capitolo Cattedrale di Trapani.

E nel 1930 aveva vinto il concorso di Direttore della Biblioteca Fardelliana di Trapani, che con tanto zelo curò e ordinò meritosamente, per le benemerite acquisizioni, prima l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, conferitagli il 5 novembre 1939, e poi quella di cavaliere al merito della Repubblica Italiana, conferitagli il 4 marzo 1958 allorché, quando lasciò, per ragioni limiti d'età, la direzione della Biblioteca.

Fu, inoltre membro di varie commissioni, come quelle della Dottrina cristiana, dell'Arte sacra, dei Monumenti ed Archivi. Insegnò religione nelle scuole superiori statali,

ancor prima che tale attività fosse retribuita. Fu anche assistente ecclesiastico della Gioventù Femminile di Azione Cattolica e delle Dame di San Vincenzo de' Paoli. In campo civile fu più volte proposto e nominato membro del comitato Eca di Trapani.

Il canonico Ongano, in ogni caso, va ricordato per le brillanti doti culturali ed oratorie che ne fecero, fin dai suoi primi anni di Sacerdozio, un dotto e piacevole conferenziere e predicatore, apprezzato e ricercato dentro e fuori Diocesi. Particolare menzione meritano le sue conferenze su momenti e aspetti di vita e storia trapanese dei secoli passati.

Certo non va dimenticato che il canonico Ongano fu, da vivo, al centro e protagonista di polemiche e scontri che coinvolsero anche la stampa del tempo e che talora lo contrasero perfino a dei religiosi. Ma ora che il tempo ha tolto sostanza e motivo a tali polemiche o, per lo meno, ne ha spento o attutito l'eco, a

Mons. Alberto Catalano
(segue in settima)

VISITA DEL RETTORE SALESIANO DON VIGANÒ

Chi, sabato mattina - 2 marzo - ha avuto la fortuna di passare per via G.B. Fardella all'altezza dell'Istituto San Giovanni Bosco, ha notato in alto ai fianchi della marmorea statua del titolare della casa salesiana, due bandiere svolazzanti al vento: il tricolore d'Italia e il bicolore pontificio.

I salesiani, gente dinamica e che sa fare, inaugurarono - dopo i molti restauri - il salone cine-teatro del loro Istituto.

Per l'occasione è venuto in visita a Trapani il padre generale della Congregazione di San Francesco di Sales (chiamati comunemente «Salesiani di don Bosco»).

Un ricco programma, per l'occasione, dava in quel pomeriggio gioia e cultura, anche perché la manifestazione veniva «incastonata» negli Incontri musicali 1991 dell'Associazione trapanese Amici della Musica e l'adesione alla inaugurazione dei seguenti Enti: Ministero del Turismo e dello Spettacolo, Regione Siciliana (ass. Beni

Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione), Provincia Regionale di Trapani (ass. Sport, Turismo e Spettacolo).

La serata è stata arricchita dal gruppo cameristico dell'Ensemble Gamma del Conservatorio «V. Bellini» di Palermo.

Don Egidio festeggiatissimo dai numerosi confratelli venuti da ogni casa salesiana della Sicilia con a capo l'ispettore regionale dei salesiani dell'isola, don Vittorio Cosalvatore Emiliani
(segue in settima)

Lutto di P. Gibilisco

È deceduta in Palazzolo Acreide (SR) la sig. na Maria Gibilisco, sorella di padre Enrico, superiore della comunità dell'Ordine dei Servi di Maria e parroco della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Trapani.

Allo stimatissimo priore-parroco il fratello sentimento di cordoglio con l'assicurazione di cristiani suffragi per la diletta sorella.

ANZIANI, IL TERREMOTO È FINITO ADESSO

Sono stati completati i lavori, a Santa Ninfa, in piena Valle del Belice, di ricostruzione del fabbricato sede dell'Istituto «Conservatorio Maria Addolorata» nei prossimi giorni vi sarà la cerimonia inaugurale di questo «rinato» centro di assistenza per la terza età, che può ospitare una cinquantina di anziani.

Dopo oltre due decenni trascorsi, fra mille disagi e problemi, nelle baracche del Villaggio Granozzi, dunque, la casa di riposo è riuscita ad avere una sede degna di questo nome, ponendo fine ad una vera e propria «storia infinita» di rinvii, ritardi, contrattempi e vicissitudini davvero esasperanti.

Il nuovo edificio, costruito secondo le tecniche più avanzate, si presenta come una struttura di ottimo livello, perfettamente in sintonia con i prescritti «standards» fissati dalla Regione e dotata di tutti i necessari confort. Tutti i locali sono dotati di climatizzazione (caldo-freddo), vi sono due ascensori, un'ampia e completo reparto cucina at-

trezzato di tutto punto, un luminoso refettorio, l'infermeria, gli uffici amministrativi, gli alloggi per le Suore, soggiorni. Insomma è una casa di riposo moderna e funzionale sotto ogni punto di vista, con stanze ad uno o due posti-letto, fornite tutte di servizi indipendenti. Difficile trovare, almeno qui in Sicilia, qualcosa di simile.

«Il finanziamento per la ricostruzione - spiega il prof. Francesco Incandela, commissario regionale dell'Istituto - è stato concesso dall'Ispektorato generale per le zone terremotate, e quindi dallo Stato. Abbiamo adesso in corso la pratica per l'ampliamento della casa di riposo, questa volta con un intervento finanziario dell'Assessorato Regionale per gli Enti Locali di quasi due miliardi».

Suor Maria Gemma, Madre Superiora, aggiunge: «Sono stati anni difficilissimi, quelli trascorsi nelle baracche, con problemi inimmaginabili. Oggi però possiamo dire di avere a disposizione una struttura perfetta, in cui potremo assistere sempre meglio gli anziani».

In merito al previsto ampliamento a cui accennava il prof. Incandela, c'è da dire che esiste già un decreto assessoriale per la concessione di un finanziamento di 1.950 milioni, che risale a quasi due anni orsono. Da allora, tuttavia, di questo provvedimento non si è avuta più notizia. Analogamente si sono «perse le tracce» di un finanziamento regionale relativo all'acquisto di attrezzature ed arredi per l'Istituto, di oltre 400 milioni di lire.

È chiaro, in ogni caso, che - emanati i decreti - sussistono oramai dei precisi impegni di spesa a carico del bilancio della Regione, che non possono essere disattesi. Non resta, allora, che aspettare. Soltanto che qui a Santa Ninfa, in verità, sino ad oggi si è aspettato un po' troppo.

Nicola Giacopelli

HANNO RIPRESO IL LAVORO ALLA «HELIOS»

I giovani, impiegati nel progetto di utilità collettiva (art. 23 L. 67/88) proposto dalle Acli di Trapani e realizzato dalla Cooperativa Agricola Helios, hanno potuto riprendere il lavoro grazie al rifinanziamento del progetto, per ancora un anno.

Cio si è reso opportuno per poter proseguire l'interessantissimo e qualificante studio di «Pianificazione Territoriale per la Valutazione delle

Attitudini del Territorio per uso Agricolo», che i giovani hanno iniziato ad elaborare nel precedente anno di attività.

Esso si prefigge di dare un quadro quanto più attendibile degli aspetti fisici, tecnici, economici, strutturali ed organizzativi dell'agricoltura del territorio in esame, inoltre di individuare le problematiche dei comparti produttivi e nel contempo prospet-

tare soluzioni ai fini dello sviluppo economico.

Tale studio costituisce la prima fase di un'opera di interventi destinati a costruire e a sostenere le iniziative produttive nei diversi aspetti non solo del settore agricolo ma anche dell'industria di trasformazione dei prodotti e della loro distribuzione, vale a dire dell'intero sistema agro-alimentare.

Il progetto, una volta com-

pletato, potrà essere uno strumento di grande validità a disposizione delle istituzioni degli enti economici delle associazioni agricole, dei singoli operatori, che vorranno impegnarsi in un organico piano di interventi che permetta di conseguire sensibili miglioramenti del reddito agricolo per superare l'attuale crisi del comparto.

I giovani impegnati nella realizzazione di tale progetto sono 56 ed operano nei seguenti territori di indagine:

- n. 24 per il comune di Trapani: Cangemi Giovanni, Coppola Francesco Paolo, Di Bella Michela, Di Stefano Alberto, Donato Aurelio, Genna Salvatore, Giacalone Daniele, Luppino Lorenzo, Monteparto Mariano, Naso Lugina Mirella, Nola Vincenzo, Piacentino Francesco, Piacentino Salvatore, Piazza Marianna Patrizia, Piazza Pietro, Rallo Francesco Paolo, Spano Antonino, Todaro Vito, Bertolino Lorenza, Daidone Giovanni, Piacentino Alberto, Varello Salvatore, 18 per il comune di Gibellina: Balsamo Salvatore, Bivona Giuseppa, Bonanno Yosé, Capo Antonia, D'Aloisio Rosa, Ferrara Salvatore, Ferro Calogero, Fontana Francesco, Lanfranca Salvatore, Lombardo Antonino, Manfre Salvatore, Marchese Maria, Verde Giuseppe, Zummo Giuseppe, Parisi Paola, Corona Vincenza, Tramonta Gaetano, Zummo Elisabetta,

- 13 per il comune di Campobello di Mazara: Bonafede Andrea, Bonofrancia Consuelo, Catania Carlo, Cirrotta Giuseppe, Foti Giovanni, La Rosa Cataldo, Licata Salvatore, Napoli Pietro, Pantaleo Giovanni, Puccio Maurizio, Stallone Antonino, Tramuta Simone, Licata Biagio.

COMMERCianti DI VIA TORREARSA

Si è costituito in Trapani, il 1° marzo 1991, il comitato «Commercianti della via Torrearsa». Scopo del Comitato, cui aderiscono i titolari di negozi ed esercizi commerciali di quello che è definito «il salotto elegante» del centro storico di Trapani, è quello di dare vita ad una organizzazione che, senza fini speculativi, si ponga come valido ed operativo interlocutore, a tutti i livelli, della cittadinanza,

degli amministratori comunali, provinciali e regionali, degli altri operatori economici e commerciali.

Il Comitato si prefigge inoltre di apportare un intelligente contributo ai molteplici problemi della vita sociale e all'assetto commerciale del centro storico, negli ultimi tempi penosamente abbandonato a se stesso.

«I commercianti della via Torrearsa», unitamente alle

altre forze cittadine, intendono operare perché Trapani ed il suo Centro commerciale, di cui la via Torrearsa è sicuramente arteria primaria, riguadagnino il decoro, l'eligenza e l'ordinato dinamismo economico che è nella tradizione e della storia della città di Trapani, per il rilancio dell'attività commerciale, che intelligentemente condotta e regolata, è fonte di benessere per tutti.

CROCE ROSSA ITALIANA

SERVIZIO PRONTO SOCCORSO

La Croce Rossa di Trapani avvisa la cittadinanza che il servizio di «PRONTO SOCCORSO» e quello di «TRASPORTO INFERMI» sono stati trasferiti nei nuovi locali: siti nella via Nicolò Riccio n. 111 (vicino al Campo Coni).

Informa inoltre che, per chiamate di emergenza delle ambulanze, il numero telefonico rimane invariato cioè 27283.

UFFICIO DIOCESANO MIGRAZIONI

A partire dal 9 marzo c.a. l'Ufficio diocesano per le Migrazioni, rispondendo a uno dei bisogni degli immigrati terzomondiali presenti nel nostro territorio, darà inizio a un corso di alfabetizzazione alla lingua italiana.

Il corso si svolgerà tutti i sabati dalle ore 10.30 alle ore 12.00 c/o l'Ufficio diocesano per le Migrazioni sito in corso Vittorio Emanuele 62 (1° piano). Chi volesse partecipare può prendere contatti con l'Ufficio stesso o telefonare allo (0923) 872207.

IL FARO

via orfane 29 91100 trapani
telefono 0923-22023

redazione regionale
via onufrio 8 - 90144 palermo
telefono 091-301649

direttore responsabile
antonio calcara

redattore capo
baldo via

fotocomposizione
ciuffeuno
via perna abate 26 trapani
telefono 0923-553333

stampa
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31 trapani
telefono 0923-28858

abbon. annuo L. 20.000
abbon. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

sped. in abbon. post. g. 70%
registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Commissioni di Controllo

MANGATO RINNOVO: COLPA DELL'A.R.S.

Le commissioni provinciali di controllo siciliane sono tutte illegittime con una interrogazione recentemente formulata dal sen. Pietro Ferrara al ministro degli Interni Scotti, viene ancora una volta sollevata l'ormai annosa questione riguardante questi organi regionali preposti istituzionalmente al controllo degli enti degli enti locali.

Tutte le commissioni isolate, una per ogni provincia, sono attualmente in regime di proroga, essendo state nominate da oltre quindici anni il mandato in realtà è per legge limitato ad un solo quinquennio ed è comunque esclusa la «prorogatio» per più di due volte.

L'assemblea regionale siciliana più volte ha tentato di trovare al suo interno un accordo ed un'intesa fra i vari gruppi politici per il rinnovo delle commissioni di controllo, ma sino ad oggi è mancata la sintonia indispensabile per portare avanti iniziative unitarie al riguardo.

Siamo, comunque, ora al paradosso, o forse siamo davanti a qualcosa di molto simile ad uno scandalo, che investe le istituzioni e che ripropone il problema della legalità delle stesse.

«Quis custodet custodes ipsos?» giustamente si domandavano gli antichi latini chi controlla i controlli? Chè, sia chiaro, il paradosso di cui prima si diceva sta nel fatto che proprio quegli organi ufficialmente preposti al controllo degli atti degli enti locali (comuni e province) e delle Unità Sanitarie Locali agiscono in stato di illegalità.

E viene allora a questo punto da chiedersi, con giustificata perplessità e con sospetto, perché si è arrivati a questa situazione a dir poco incresciosa, e perché chi di competenza (e cioè l'Ars in prima battuta, e poi il governo nazionale) non è riuscito ad intervenire per far cessare questo stato di cose, in cui le commissioni provinciali di controllo continuano a funzionare senza aver titolo legale per poterlo fare.

Siamo davanti ad interrogativi che già di per sé contengono una qualche risposta. Certo è che si tratta di una vicenda amara, anche questa al pari della «storia infinita» della legge sui concorsi, che getta parecchie ombre sull'operato della Regione degli ultimi tempi, e che pone in risalto storture, errori e inadempienze che costituiscono un vero e proprio atto d'accu-

sa verso una classe politica che si avvia ad una consultazione elettorale, quella del prossimo giugno, sul cui esito è bene non farsi illusioni.

Resta, da qui alle elezioni, un ormai ridotto lasso di tempo per rimediare, purché senza soluzioni affrettate e raffazzonate, almeno in parte ai tanti sbagli ed ai ritardi accumulati. In tutto questo, il rinnovo delle commissioni provinciali di controllo resta in assoluto un problema centrale, non soltanto di portata politico-istituzionale ma anche morale.

Nicola Giacopelli

PRONTO? QUI CHIESA ITALIA

ROMA - Anche la Chiesa italiana ha il suo «chi è», una guida di 1400 pagine agli oltre 100.000 «recapiti» dei religiosi, laici e istituzionali che operano ai vari livelli della realtà ecclesiastica, dalla gerarchia alle 228 diocesi, 25.800 parrocchie, 1936 santuari, 766 case generalizie di ordini religiosi, 22.800 comunità religiose e relative opere a sfondo sociale, 277 istituzioni culturali, università, accademie, 363 seminari, 713 case di esercizi spirituali, 259 case del clero, 491 associazioni, enti movimenti, opere, fino ai media, carta stampata, librerie e radiotelevisioni comprese.

L'edizione fresca di libreria dell'annuario cattolico d'Italia e la ventiduesima della serie curata dalla Editoriale italiana e segna un ulteriore passo avanti sulla strada della competenza e della affidabilità in quanto strumento e canale di conoscenza e contatto con la «realtà Chiesa» nel nostro Paese.

Apprezzato da sempre come mezzo di comunicazione tra cattolici, singoli e istituzioni, in vista dei collegamenti sempre più indispensabili per una risposta incisiva alla domanda di «animam» nel mondo moderno, l'Annuario si propone anche come punto di riferimento per quanti, anche al di fuori del mondo ecclesiale, avvertono il bisogno di interpellare la Chiesa e i cattolici per conoscerli meglio o per utilizzare i tanti, preziosi servizi che rendono alla società sul piano culturale, sociale, assistenziale. Oltre a rispecchiare una collaborazione davvero corale delle diocesi, il 99% delle quali hanno contribuito all'aggiornamento dei dati, l'opera vede accresciuta la sua funzionalità pratica della unificazione dei dati su strutture e uffici relativi alle nuove realtà diocesane nate dalla fusione di più entità conseguente alla revisione del Concordato.

Di notevole utilità operativa è anche l'inserimento degli indirizzi e dei numeri telefonici per ogni singola parrocchia.

È intanto in preparazione l'informazione dei data che

consentirà, già dalla prossima edizione, una consultazione ancora più ordinata, agevole e funzionale arricchendo la funzione di «servizio» alla Chiesa che da sempre costituisce una caratteristica peculiare dell'Annuario.

L'opera si articola in quattro parti: Chiesa universale presente in Italia, dal Sommo Pontefice al collegio cardinalizio, al sinodo dei vescovi, alla curia romana, alle istituzioni e organizzazioni internazionali, la Chiesa italiana con i cardinali residenti in Italia, le rappresentanze diplomatiche, la Cei e le conferenze episcopali regionali, i Seminari e via continuando con diocesi, parrocchie, santuari, istituti di vita consacrata e secolari, Comunità Case di esercizi, associazioni, enti e movimenti, mezzi di comunicazione sociale, librerie, gli indici generali, alfabetico, delle sigle.

Per oltre quarant'anni di attività

OSCAR SPECIALE A SOFIA LOREN

Naturalmente grande attrice non si diventa dall'oggi al domani.

Anche la Loren, come quasi tutte le regine del divismo, ha avuto il suo *pigmalione*, ed è errato pensare subito al produttore Carlo Ponti che divenne suo marito nel 1957, quando ormai Sofia Scicolone (all'anagrafe) o Sofia Lazzaro (beniamina del fotoromanzo «Sogno») era già stata lanciata da Alessandro Blasetti nelle commedie popolari-romanesche *Peccato che sia una canaglia* e *La fortuna di essere donna*.

Vero è che Sofia Loren nel corso della sua fortunata carriera si è avvantaggiata moltissimo della straordinaria abilità manageriale del marito, ma è pur vero che il suo autentico *pigmalione* è stato indiscutibilmente il grande Vittorio De Sica.

Il personaggio della «pizzaiola» nel celebre *L'oro di Napoli*, che De Sica trasse dagli accattivanti racconti di Giuseppe Marotta, dimostrò che la Loren possedeva un temperamento volitivo, una bellezza esuberante, un'aggressività intelligente unita ad una carica di simpatia, qualità che col tempo le garantì un grande successo internazionale.

A lanciarla sul mercato hollywoodiano, ovviamente fu Carlo Ponti che fece in modo di farla recitare accanto a partners d'eccezione Clark Gable (*La baia di Napoli*), John Wayne (*Timbuctu*), Alan Ladd (*Il ragazzo sul delfino*), Frank Sinatra (*Orgoglio e passione*), Cary Grant (*Un marito per Cinzia*), Gregory Peck (*Arabesque*), Anthony Perkins (*Desiderio sotto gli olmi*), Charlton Heston (*El Cid*), Alec Guinness (*La caduta dell'impero romano*), Paul Newman (*Lady L*), Anthony



Quinn (*Orchidea nera*), Peter O'Toole (*L'uomo della Mancia*) ed altri, non furono film eccezionali, di quelli che lasciano il segno, ma contribuirono, immancabilmente, ad accelerare le sue quotazioni di diva e, soprattutto a renderla più professionale.

Neanche la grande occasione di lavorare accanto ai mostri sacri come Marlon Brando e Charlie Chaplin, rispettivamente interprete e regista della *Contessa di Hong Kong*, riuscì a far centrare il bersaglio poiché il suo talento brillò di luce propria nei film italiani diretti da Vittorio De Sica e interpretati da Marcello Mastroianni, che all'apice delle rispettive maturità si espressero al meglio in *Matrimonio all'italiana* *Ieri, oggi e domani* e *I girasoli*.

I due grandi attori dopo

aver interpretato altri film insieme sotto la direzione di altri registi, si ritrovarono insieme nel 1977 nel capolavoro di Ettore Scola *Una giornata particolare* dove Sofia Loren ritrovò i commossi accenti de *La ciociara*, film che l'attrice ha voluto rifare dopo trent'anni, riuscendo a vincere la sfida del proprio temperamento, sfida del resto che ha superbamente superato se diamo uno sguardo alla sua recentissima performance di Rosa Priori in *Sabato domenica e lunedì* della Wertmuller.

Un Oscar speciale alla carriera senza dubbio meritato ma che non può essere liquidatorio perché a cinquantasette anni una grande attrice come la Loren ha ancora molte cose da esprimere.

Baldo Via

IL LATIFONDO E LA RIFORMA AGRARIA

La Sicilia era la terra del latifondo, esteso, abbandonato. Nonostante l'avvio della riforma voluta dal fascismo, nel 1951 i latifondi in Sicilia erano un migliaio (inchiesta Lorenzoni), cioè nel 1951 l'isola era in mano a mille latifondisti.

Come trasformare il latifondo della vecchia nobiltà isolana? Bisognava agire su tre direzioni: la bonifica umana, quella terriero-agraria e la capitalistica.

L'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Siciliana come sua prima attività dovette affrontare grossi problemi e legiferare su materie diverse quali acque, rimboscimento montano, irrigazioni, trazzere agricole, case coloniche, scuole, lotta antimalaria con impegni di miliardi e miliardi.

L'ente per la Riforma Agraria Siciliana iniziò le prime riforme e si diede inizio alle politiche delle cooperative, come politica cristiano-sociale di affittanza collettiva, sullo stile «egiziano».

La terra prima di essere di-

visata doveva essere bonificata, onde eliminare dalla storia della Sicilia la «grave arretratezza ed avvilente degradazione sociale».

In Sicilia non si applicò la riforma Segni perché l'assessore Milazzo volle fare una sua riforma, non si applicarono di conseguenza le disposizioni di Mazzocchi Alemagni o le leggi 40 o il «patto colonico» sull'appoderamento intorno ai borghi. Il fascismo aveva costruito otto borghi modello Luppò, Bonsignore, Gattuso, Schiro, Cascino, Giulianno, Rizza, Fazio, ma l'occupazione americana troncò tutto sul progetto Baker, negativo in Libia e positivo nell'Agro Pontino, tra chiacchiere e polemiche alla siciliana, chime-

re ed inganni.

Le coltivazioni della Sicilia costiera, sia occidentale che orientale, si differenziano da quella delle Madonie e dell'Agro emnese dove il reddito è più basso perché vi predominano cereali e pascoli.

Ora Barbagallo dice che l'ostacolo-Sicilia era questo duplice vedere la Sicilia del latifondo e quella della coltivazione costiera, in uno con l'agricoltura misera, la polverizzazione del feudo, lo smunzamento della terra che il contadino coltiva per le sue necessità prima che per gli altri.

L'aratro meccanico era sconosciuto al contadino della questione lipuniana di Raffo, era però conosciuto nel la-

tifondo dei signori. Per questo Barbagallo concludeva per la cooperazione, ma in Sicilia la prima cooperazione fu «rossa» o «pipista» (social-cattolica), con la parola d'ordine dei comunisti «la terra incolta ai contadini».

Le aziende moderne erano quelle dei signori che erano nelle mani dei gabellotti che speculavano sui baroni e sui contadini (vedi la rappresentazione scenica di Peppina La Placa, «I burgisi») che si tiene con il ballo della Cordella a Petralia), per cui Carlo Levi scriveva che i baroni erano nemici del contadino.

Il latifondo doveva difendersi dalla mafia e dal brigantaggio, ma anche dalla malaria. Milazzo in un'intervista a «Globe» si rifaceva a Crispi che per primo nel 1894 parlò del problema, nel 1896 se ne occupò la legge Giolitti e poi La Loggia, Giuffrida, Lo Piano fino alla creazione con la legge Milazzo dell'Ente di Colonizzazione del latifondo siciliano, poi divenuto Eras e poi Esa.

Rosario Velardi

FOTO SSO

punto, un lu-
so, l'inferme-
amministrati-
e Suore, sog-
na e una casa
ma e funzio-
mento di vista,
mo o due po-
tutte di servi-
Difficile tro-
na in Sicilia,
le.

ento per la ri-
prega il prof
andela, com-
ale dell'Istitu-
ncesso dall'I-
rale per le zo-
quindi dallo
mo adesso in
ca per l'am-
casa di ripo-
con un inter-
dell'Asses-
per gli Enti
due miliardi»
Gemma, Ma-
giunge «So-
fficiatissimi,
nelle barac-
mi inimmag-
pero possia-
a disposizione
perfetta, in-
stere sempre
ini».

prevista am-
accennava il
c'è da dire
un decreto as-
concessione
mento di 1.950
a quasi due
flora, tutta-
ovvedimento
più notizia
si sono «perse
finanziamen-
tativo all'ac-
cure ed arre-
di oltre 400

gni casa, che
reti - sussisto-
precisi imper-
co del bilan-
one, che non
disattesi. Non
che aspettare
a Santa Nin-
o ad oggi si è
« troppo

la Giacopelli

ARO

1100 trapani
23-22023

regionale
1144 palermo
1-301649

responsabile
calcara

capo
via

posizione
suno

26 trapani
23-28858

pa
corrao snc
31 trapani
23-28858

L. 20.000
re L. 50.000
11425915

post. gr. III/70%
il tribunale di
10 aprile 1954

Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

L'Eco della Stampa

dal 1901 legge e ritaglia
giornali e riviste
per tenerVi al corrente
di ciò che si scrive
sul Vostro conto

Per informazioni
02-710181/743333



AUGURI



Regione Siciliana
Assessorato Turismo Comunicazioni Trasporti

Azienda Provinciale Turismo
Trapani

SETTIMANA SANTA NELLA PROVINCIA DI TRAPANI



domenica 24 marzo
BUSETO PALIZZOLO dalle ore 16 alle ore 22
Processione della via Crucis con gruppi viventi
PARTANNA ore 15.30
Sacra rappresentazione della passione e morte di Gesù Cristo

martedì 26 marzo
TRAPANI ore 15
Processione Madonna Pietà dei Massari a cura del ceto dei Massari

mercoledì 27 marzo
TRAPANI ore 15
Processione Madonna del Popolo a cura del ceto dei Fruttivendoli

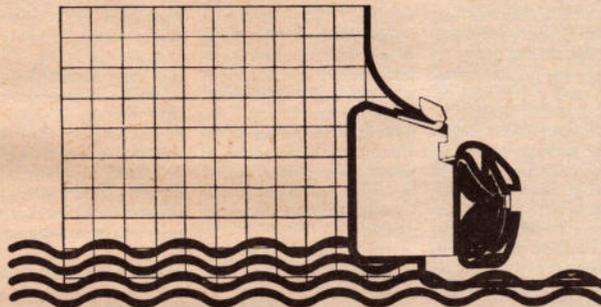
giovedì 28 marzo
MARSALA dalle ore 14 alle ore 20
Processione con personaggi viventi e sacra rappresentazione

venerdì 29 marzo
TRAPANI dalle ore 14.30 alle ore 12 del sabato
Processione dei Misteri
ERICE dalle ore 15 alle ore 20
Processione dei Misteri
ALCAIMO dalle ore 18 alle ore 22
Processione del Gesù morto e dell'Addolorata
CASTELVETRANO ore 15
Processione del Santo Sepolcro
MAZARA DEL VALLO ore 16
Processione del Gesù morto

venerdì 29 sabato 30 domenica 31 marzo
SALAPARUTA ore 15
Riproduzione della passione di Gesù nelle tre fasi: morte, resurrezione ed incontro

domenica 31 marzo
CASTELVETRANO dalle ore 9
Festa dell'Aurora
MAZARA DEL VALLO ore 9
L'Aurora

Per informazioni: Azienda Provinciale per il Turismo
91100 Trapani - Via Vito Sorbe 15 (Villa Aula)
Tel 0923 27077/29000
o presso tutte le agenzie di viaggio



CANTIERE NAVALE
BACINO DI CARENAGGIO S P A
COSTRUZIONI E RIPARAZIONI NAVALI E MECCANICHE
SHIPBUILDING AND REPAIRING YARD

91100 Trapani - Via Bacino - Phone 0923/27866 PBX - Telex 910054 BC-TP-I -
Telefax 0923/21143 - Cables Bacino Trapani - P O Box 109 - Reg Imprese Tribunale
Trapani n 1296 - C C I A A 36239 - Codice Fiscale e Partita Iva 00059230813
Commercio Estero M. 820115 - C/C Postale 1483914

COSTRUZIONI NAVALI sono in fase di ultimazione e consegna n. 4 Motovedette per le Capitanerie di Porto dalle seguenti caratteristiche principali - Lunghezza f.t. 30.00 mt larghezza max 7.00 mt. dislocamento 137 tonn. velocità 22.1 nodi, autonomia 1000 miglia propulsione a due eliche con passo variabile

RIPARAZIONI E TRASFORMAZIONI NAVALI tra i nostri clienti I Agip la Smit Lloyd, la Geo Italia la Cisca Gas Transport I International Dredgig ect



La Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di
TRAPANI

augura

*Buona Pasqua
agli Operatori economici
e sociali della provincia*

Camera di Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura
Corso Italia - tel. 0923/27522 - Trapani

BUSCAINO MOBILI

ARREDAMENTI IDEALI PER LA CASA MODERNA
MOBILI '900 E CLASSICI - MOBILI CANTÙ

Trapani - Via Ammiraglio Staiti 15-17 - tel. 23834

*augura alla Clientela
Buona Pasqua*

Mimì GIARAMIDA

concessionario ufficiale



Trapani - Corso Vittorio Emanuele, 115 - tel. 28224
Succ. S. Vito Lo Capo - Via Savoia, 69 - tel. 972451

augura alla Clientela Buona Pasqua



**antonino
scarpitta**

**piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI**

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEIZZAZIONI FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA L. 40.000
- TRANQUILLITÀ OPERATIVA

**OFFERTA VALIDA
SU TUTTI GLI ARTICOLI**

*Ai Lettori, agli Amici,
alle Autorità e agli Inser-
zionisti*

IL FARO

augura

Buona Pasqua

Religiosità popolare e folklore

LA PROCESSIONE DE «I MISTERI» A TRAPANI

Messaggio del Sindaco

La Processione dei Misteri, con tutti i riti della Settimana Santa, torna puntuale all'appuntamento con la nostra gente, appuntamento che si ripete da quattro secoli con la stessa fede e lo stesso fervore

È una indiscutibile testimonianza del costume e del carattere dei cittadini trapanesi che hanno trovato nel lavoro e nella fede religiosa la propria ragione di vita e la solidarietà fra tutti gli strati sociali.

Come ogni anno il Comune è presente nell'organizzazione della Processione con interventi finanziari e con il contributo di idee al fine di realizzare un costante miglioramento ed una maggiore rispondenza ai desideri dei cittadini.

Mi è gradita l'occasione per augurare, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale e mio personale, a tutti i concittadini ed ai numerosi turisti, una gradita partecipazione, un lieto soggiorno ed una Pasqua serena.

Vincenzo Augugliaro
SINDACO DI TRAPANI

Della Processione dei Misteri di Trapani negli anni precedenti abbiamo scritto ampiamente sia dal punto storico che artistico.

Quest'anno riteniamo utile riportare alcune «curiosità» fra le molte che nei secoli hanno caratterizzato questa manifestazione tra religiosa e folklorica.

Di particolare rilievo sono stati sempre i contrasti tra i «cetivi» e l'Autorità religiosa anticamente rappresentata dalla Confraternita di San Michele.

Per contrasti con la Confraternita di San Michele, spesso le Maestranze disertavano la processione. Si legge infatti nei capitoli della Maestranza dei sarti sotto la data del 4 settembre 1651 «Haven-

do per obbligo ed istituto particolare la nostra Maestranza nel giorno del venerdì santo nella rappresentazione delle Sacri Misteri della Passione di Christo Signore Nostro quali si conducono per la città e chiese di essa in processione di intervenire per accompagnare il nostro Mistero con le proprie torce in mano si vede, non senza nostro gran rossore, oltre il scandalo che si dà alle genti che molti tralasciano di fare si divota funzione o per trascurataggine o per vano capriccio».

Così il 10 aprile 1727 il Senato promulgò un bando con il quale «si ordina provvede e comanda che ogni mastro di qualsivoglia Maestranza e professione che ha Misteri del l'11 del corrente mese di apr-

le abbiano e debbiano ed ognuno di loro abbia e debba, ad hore venti di detto giorno, ritrovarsi nella venerabile chiesa di San Michele Arcangelo ed ivi ogni uno intervenire per associare ai loro Misteri quelli non lasciare per strada per insino che detti Misteri ritorniranno nella Chiesa sotto pena di onze due ».

Nel 1758 i disordini e l'indisciplina delle Maestranze dovettero essere tali che il vescovo di Mazara mons. Girolamo Palermo vietò la processione negli anni 1759 e 1760, ripristinandola nel 1761, su sollecitazione del Senato e del Vicere, marchese Giovanni Fogliani, alle seguenti condizioni:

«-allo più tardi debba principiare alle ore ventitre

- non possino fermarsi le macchinette e i musicanti cantando ne avanti a case ne dentro a chiese né avanti a persone di qualunque stansi condizione

- che la processione finalmente debba terminarsi al più tardi e trovarsi nella Chiesa di S. Michele alle ore tre della notte», ed inoltre che i gruppi sarebbero entrati nelle chiese di S. Nicola, Badia Grande, delle Orfane, S. Domenico, Itria, S. Pietro, S. Andrea, S. Maria della Luce, S. Maria di Gesù, S. Elisabetta, S. Agostino, S. Rocco, S. Francesco d'Assisi, S. Maria Maddalena, delle Reparate, Badia Nuova, le quali dovevano essere illuminate e sorvegliate dai Rettori, che durante la processione dovevano cantare persone autorizzate e preparate ed infine, che su ogni bara dovevano essere collocati, oltre ai ceri, quattro «lampionetti di vetro» con dentro il «lume» per servirsene in caso di vento (Mario Serrano, *Trapani invittissima e fedelissima*)

Fino al 1946 la processione si svolgeva lungo il percorso della vecchia Trapani, rispettando il rientro non oltre le due del mattino del sabato, avendo sostituito i cantori con le bande musicali.

Nel 1947 il percorso venne allungato includendovi anche la via G. Battista Fardella fino a Piazza Martiri d'Ungheria e, conseguentemente, venne allungato anche l'orario per cui oggi rientra in chiesa alle otto del sabato.

Anche in tempi più recenti non sono mancati i contrasti tra le Maestranze e l'Autorità Ecclesiastica, lamentando quest'ultima lo scarso carattere religioso della processione e la sua lunga durata. Certo i Misteri a Trapani più che un avvenimento religioso ed un momento di riflessione dolorosa sul mistero della morte in Croce del Figlio di Dio, sono sempre stati occasione di festa popolare, di incontri, di arrivi, di pranzi. Mentre altrove si rispetta il lutto per il Cristo morto, si legano le campane ed il loro suono è sostituito da quello delle tracculle, si fa digiuno ed astinenza, a Trapani è tutt'altro aria di festa: le strade, illuminate sfarzosamente, rugginano di palloncini policromi, di bancarelle di calza e simenza, le pizzerie e le taverne sono affollate, si mangiano pizze, carne e pesce, carciofi e salsiccie e si beve abbondantemente. Si mangia e si beve mentre si assiste lungo le vie, sui marciapiedi, dai balconi allo svolgersi di uno spettacolo folklorico, senza un pur minimo raccoglimento, senza un attimo di dolore per una sentenza dal tragico epilogo. Lo stesso Pitre, già nei primi del nostro secolo si chiedeva se fosse veramente fide «quella di signore che sfoggiavano seriche vestiti menando a spasso con febbrile premura le loro figliole» perché la festa era occasione



La Spartenza, opera di Mario Ciotta (ceto degli orafi)

di possibile fidanzamento, di possibile incontro amoroso.

E Antonino Buttitta scrive «La processione dei Misteri a Trapani prima che un fatto di devozione religiosa e la celebrazione della ricchezza più ostentata che reale delle ma-

estranze cui i vari Misteri appartengono. Il rapporto tra le figure statuarie e le maestranze presenta del resto un curioso carattere omeopatico: il gruppo di Gesù nell'orto e affig-

Antonio Calcarà
(segue in settimana)

CURIOSITÀ DEI MISTERI

Con il gruppo la «Separazione dei Misteri» Detto gruppo è preceduto dai tamburini e dalla Compagnia di S. Michele Arcangelo che indossa il tradizionale abito, composto dal sacco rosso e dal cappuccio bianco, recando lo stendardo in cui si trova scritto «Quis ut Deus» significante «Chi è come Dio».

In data 23 aprile 1620 Giuseppe Antonio De Carissimo, governatore della Confraternita del Preziosissimo Sangue di Nostro Signore, concesse il gruppo la «Sollevazione» ai consoli dell'arte dei maestri d'ascia Leonardo De Agusta, Silvestro Malerba e Matteo La Turri. Nel suddetto gruppo è degno di menzione uno stemma d'argento, che reca il simbolo dei maestri d'ascia (l'ascia e la sega a telaio), con l'iscrizione «Consoli Filippo Patera, Baldassare Ballotta, Giovanni Onesto, Francesco Cavasino a 4 febbraio 1752».

Nell'anno 1761 i Misteri entrano nelle seguenti chiese: S. Nicola, SS Trinita (Badia Grande), Orfane, S. Domenico, S. Maria dell'Itria, S. Pietro, S. Andrea, Maria SS ma della Luce, S. Maria del Gesù, S. Elisabetta, S. Agostino, S. Rocco, S. Francesco d'Assisi, S. Maria Maddalena (S. Chiara), conservatorio delle «Donne Reparate» e Maria SS ma del Soccorso (Badia Nuova), per volere di don Girolamo Palermo, vescovo di Mazara.

Nelle anzidette chiese si cantava il «Miserere» e lo

«Stavi o madre Dolorosa» (Stabat mater).

Sulle bare furono installati quattro lampioncini a cera, per evitare che durante il percorso, i gruppi non restassero al buio.

In quello stesso anno, Vincenzo Ramella ed Antonino Naso, consoli, donarono una aureola d'argento che reca il simbolo dei sarti (la forbice), al Cristo del gruppo della «Deposizione dalla Croce».

Le forcelle a forma di Y, permettevano l'appoggio delle bare, nei momenti di sosta.

Il pittore e scultore ericino don Pietro Croce che fu allievo del pittore Giuseppe Patania, riceve nel 1891 il Cristo del gruppo della «Flagellazione», per una inaspettata caduta dei portatori, accaduta all'ingresso della chiesa di S. Nicola, per via degli scalini divenuti scivolosi dalla pioggia. La guardia del gruppo «Gesù dinanzi ad Hannan» ha un'elmo d'argento, donato nel 1851 dai fiorai, una spada id., eseguita nel 1928 da Giovan Battista Catalano, e una corazzina id., completa di pettorale e schienale, fatta nel 1932 da Baldassare Indelicato.

Il prof. Giuseppe A. Cafiero, nato il 5 ottobre 1903, fu ricostruttore di quattro gruppi dei Misteri nel periodo postbellico: il «Trasporto al Sepolcro» (1945), l'«Incoronazione di Spine» (1946), la «Ferita al costato» (1947) e la «Lavanda» (1948).

Il prof. Cafiero è deceduto il 3 maggio 1973.

Francesco Genovese

LO «STABAT MATER»

Nulla di più commovente è nella Liturgia cattolica dello «Stabat mater» una delle più celebri sequenze medioevali che fa parte della «Messa Sette dolori» istituita da Innocenzo XI nel 1688. Attribuita a vari Autori, oggi e concordemente ritenuta uno degli ultimi componimenti di Jacopone da Todi. Essa ha ispirato parecchi musicisti, basti pensare a Palestrina, Scarlatti, Pergolesi, Rossini, Verdi, Perali e Refice. Eccola nella versione originale.

Stava Madre dolorosa - A la croce lagrimosa - dov'era il Suo Figlio,
la cui anima piangente - abbattuta e dolente - trapassò il gladio
O quanto triste e afflitta - fue quella benedetta - Madre dell'Unigenito

Che piangeva e doleva - e tremava, che vedeva le pene ai Figlioli inclito.

Qual'è l'uomo che non piagnesse - se quella Madre vedesse - Nel tormento asprissimo?

Chi non si può constriare - Pia Madre contemplare - il Tuo dolore grandissimo?

Pe' peccati di sue genti - Gesù vide nei tormenti - e nei flagelli suddito

Vide il suo dolce Nato - moriente desolato - quando amise il spirito.

E pero, fonte d'amore, fa ch'io senta il Tuo dolore, fammi teo piangere.

Fa' ch'egli arda il cor mio - in amare Cristo Dio - E il Suo compiacere cogliere.

Santa Madre, fammi questo - Le Sue piaghe io abbia presto - al core si ch'èle vagliano.

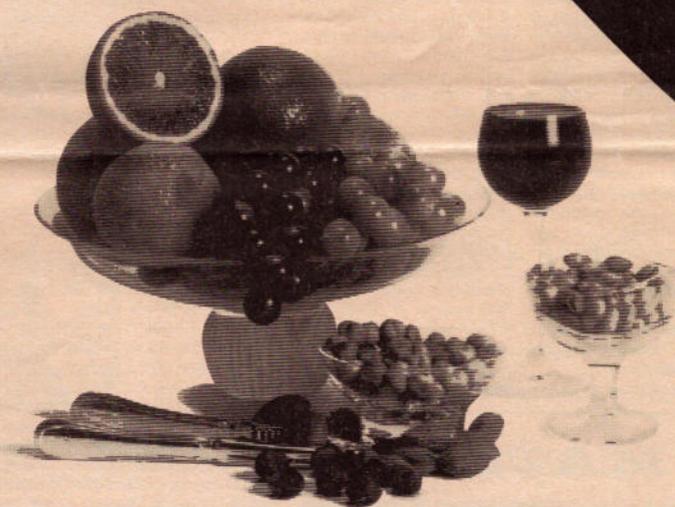
Quando il corpo sarà morto, fa' che l'anima abbia porto - di Paradiso e gloria.



L'Addolorata del Milanti (ceto dei camerieri e baristi)

a cura del Comune di Trapani

QUANDO I SIMBOLI PARLANO



Regione Siciliana
ASSESSORATO COOPERAZIONE
COMMERCIO ARTIGIANATO E PESCA

Ufficio Regionale per il Marchio di Qualità
Via Degli Emiri 45 PALERMO
Tel 091/696996 6969414

A TUTELA DEI CONSUMATORI A DISTINZIONE DEI PRODUTTORI

Questo marchio garantisce controlli costanti
sulla genuinità e qualità superiore
alle normative CEE dei seguenti prodotti:

vini a doc, a docg, a ind. geografica,
liquori e spumanti, marsala e vini liquorosi a doc,
prodotti lattiero-caseari, frutta secca, miele,
ficodindia, conserve vegetali, salgemma,
olio extra vergine di oliva.

PARTI
razioni so
tali a ques
e sembra
che per es
to a pro
grava in
de tema
Se i pa
allora si
grande st
peranno
part prog
della par
Repubblic
Vicerè
un'adegu
ideologica
nel trave
terre
costa el
nella cult
mai serv
persegui
per
COMISSI
con a viag
nostando c
svolment
lo esige s
della chies
storia a r
no di un m
villaggio g
L'esigen
più inelud
che è orn
ufficialmen
forma semp
multietnic
si va ven
dentale sc
alma e pos
C'è è ovv
raggiati, m
chessa un'al
che tutte al
le in questi
di. Se, infatt
comunità
avuto per
cristiani ab
menti, d'oc
attuando
ma per i lo
venta semp
lica l'evan
con cristian
essente al
no e che no
contenuto
to di lavor
Se a tutt
ento e la
processo di
nati crisi
politiche in
seguita ov
essere inc
cristiano no
nella vita d
necati; non
progressivo
della cultura
indipendenz
chiese attr
e a propa
anza di pro
le nostre st
nessa finit
C'è esigen
a, appaio
senza diger
nibilità al
progetto di
monstrata
più giovani
all'anno Mar
rappresentat
le chiese del
storia. Sic
restano anch
nessa dim
niale apat

RIPORTI

PARTITI E IDEOLOGIE

(segue dalla prima)
razioni sono quelle più sensibili a questi tipi di argomenti, e sembra abbastanza chiaro che per essa non esiste discorso o programma politico che possa trascurare questo grande tema.

Se i partiti capiranno ciò allora si sarà aperta una grande stagione durante cui potranno realizzarsi i maggiori progressi del vivere civile della pur breve storia della Repubblica.

Viceversa la mancanza di un'adeguata differenziazione ideologica potrebbe sfociare nel trasversalismo che trova fertile terreno in un disinvoltato sistema elettorale basato sulla cultura del bisogno e che può servire a tutto fuorché a perseguire le proprie ideologie.

COMMISSIONE MISSIONARIA

(segue dalla prima)
rare a viaggiare insieme pur restando chiese locali vicendevolmente autonome. Non lo esige soltanto la natura della chiesa, ma è la stessa storia a richiederlo all'interno di un mondo considerato villaggio globale.

L'esigenza diventa ancor più ineludibile per il fatto che è ormai finita la società ufficialmente cristiana, si afferma sempre più la società multietnica e multireligiosa e si va verso una civiltà occidentale sempre più post-moderna e post-cristiana.

Ciò è ovvio, non potrà scorgiarci, ma costituirà per la chiesa un'altra sfida, così come tante altre ce ne sono state in questi ultimi venti secoli. Se, infatti, finora le nostre comunità cristiane hanno dovuto pensare anche ai non cristiani abitanti in altri continenti, d'ora in poi, pur non attenuando affatto quest'ansia per i lontani da noi, diventa sempre più problematica l'evangelizzazione dei non cristiani che in numero crescente abitano accanto a noi e che noi sempre più incontreremo per strada, al posto di lavoro, ovunque.

Se a tutto ciò aggiungiamo il lento e finora inarrestabile processo di erosione dei connotati cristiani nelle nostre pubbliche istituzioni, in conseguenza ovvia della sempre minore incidenza del fatto cristiano nella coscienza e nella vita di moltissimi battezzati, nonché l'avanzare progressivo del settarismo e della cultura agnostica, sarà indispensabile alle nostre chiese attrezzarsi per una vera e propria attività missionaria di primo annuncio nelle nostre stesse città, esperienze finora sconosciute.

Cio esigerà, fra l'altro, che si sappiano mettere insieme senza dispersione le varie potenzialità all'interno di un progetto di cooperazione missionaria non solo con le più giovani chiese del c.d. «Terzo Mondo», impegno intramontabile, ma anche tra le chiese del nostro stesso territorio. Bisogna inoltre prevedere anche la probabile ulteriore diminuzione del personale apostolico, dovuta in

primo luogo alla diminuzione dei fedeli laici.

Tra i possibili collegamenti operativi tra le varie chiese dovrebbero, a parer mio essere privilegiati gli strumenti dell'area c.d. «profetica» e, tra essi, in primo luogo i mass-media, la testimonianza della carità, l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e, vorrei ricordarlo con tanta passione, anche l'aiuto spirituale e materiale alla chiesa che vive e soffre in Terra Santa, che trovandosi in immane afflizione e che oggi è realisticamente minacciata di estinzione.

Sono, pertanto, conscio che questa commissione debba cominciare presto a studiare seriamente le nuove congiunture e, sotto la presidenza ed il controllo del vescovo-delegato, debba adoperarsi per far conoscere e far lievitare in mezzo al popolo di Dio, i documenti della Santa Sede e della C.E.I. relativi alla «Nuova Evangelizzazione», all'animazione missionaria ed alla collaborazione fra le chiese per una più reale accoglienza dei loro contenuti. Dovrà altresì

— favorire la conoscenza della problematica missionaria, delle culture e delle tradizioni delle giovani chiese e dei loro metodi missionari e pastorali per uno scambio di valori ed il vicendevole arricchimento,

— tendere a coordinare l'azione dei vari organismi missionari presenti in regime, compresi i tanto benemeriti organismi di volontariato laico,

— favorire, infine, iniziative di promozione missionaria da concordare unitariamente soprattutto fra le chiese confinanti o della stessa provincia.

Dovremo, cioè, convincerci che è finita l'epoca della cooperazione missionaria interpretata solo o quasi esclusivamente in senso caritativo (aiuti finanziari ecc.) verso i popoli in via di sviluppo o sottosviluppati, e che le nuove realtà socio-politico-religiose dell'occidente e, man mano, di tutto il mondo nel prossimo secolo, interpellano la chiesa e le chiese in modo del tutto nuovo, esigendo da tutti noi uno sforzo notevole di conversione non solo morale e spirituale, ma anche culturale, dovuto a quelle che, non senza ragione, Pier Paolo Pasolini definiva «mutazioni antropiche».

Questo obiettivo, lo riconosco, non è facile da conseguire, né potrà mai essere raggiunto in breve tempo, né in modo indolore, postula, fra l'altro, una nostra grande disponibilità all'autocritica. I passaggi trans-epocali, d'altro modo, mettono in crisi profonda le aggregazioni umane, come pure le strutture e la stessa semantica linguistica. In tale quadro non dovrebbe apparire scandaloso se affermo che nella società agnostica e secolarizzata occorre determinare ex-novo il concetto stesso di pastorale e di catechesi, categorie che, se ap-

plicate ad una società cristiana, hanno indubbiamente una loro incidenza, ma che, se applicata ad una società post-cristiana, risultano in genere irrilevanti. Lo constatiamo ogni giorno di più nelle nostre parrocchie e nelle nostre diocesi.

Bisognerebbe, inoltre, a parer mio, individuare bene la categoria «Nuova Evangelizzazione» per non interpretarla come se fosse ripetizione odierna di un'evangelizzazione storicamente attuata ed ora entrata in profonda crisi. Non dobbiamo, infatti, dimenticare che la storia, nonostante certe apparenze, non si ripete mai. La prima evangelizzazione, infatti, ha trovato già una società religiosa e sacrale, la nuova, invece, trova una società che fa volentieri a meno della divinità e che, anzi, ha superato la stessa idea di Dio.

Ne devono illuderci certi fenomeni religiosi di massa offerti dalla televisione, poiché per questo tipo di cultura dominante la religione è solo un fatto folclorico, ne tantomeno essa è disposta ad accettare una qualsivoglia presunta rivelazione. Di conseguenza io penso che sarebbe grave ed illogico anche ritenere che pastorale, catechesi e liturgia (tutte operazioni «interne» indispensabili, e ovvio, per alimentare e mantenere fedele la chiesa) possano, nella società senza Dio, presumere di incidere grandemente in tema di «Nuova Evangelizzazione».

Sono altre, a mio avviso, le risorse a cui si deve attingere (missionarietà, comunicazioni sociali, carità) ed altri gli uffici di cura da potenziare, quegli stessi, cioè, che finora sono stati a torto considerati cenerentola. La fede, infatti, si rafforza soprattutto donandola e non solo coltivandola.

MIGRAZIONE

(segue dalla prima)
no pure coloro che rimpatriano dopo l'esperienza emigratoria viene data ai pensionati la possibilità di accedere ai contributi sul mutuo casa ed è prevista l'erogazione di contributi sui versanti volontari per conseguire il minimo pensionistico e di una indennità di disoccupazione a coloro che non ne possono usufruire per altro titolo.

Il disegno di legge contiene altresì norme per promuovere l'inserimento e la socializzazione degli immigrati extracomunitari. In particolare sarà promosso l'inserimento nelle leggi regionali di norme che ne consentano l'utilizzazione da parte degli immigrati, saranno immessi nella Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione i loro rappresentanti, vengono istituiti la Conferenza quadriennale ed il Comitato permanente dell'immigrazione extra-comunitaria, sono previsti la promozione del loro associazionismo ed attività per il mantenimento ed il rafforzamento della cultura originaria.

Le soluzioni dei molti pro-

blemi emersi nel corso della 3ª Conferenza regionale dell'emigrazione non attengono soltanto a compiti e responsabilità della Regione, investono primariamente quelle dello Stato e della Comunità Europea.

«In effetti, ha rilevato l'Assessore regionale del Lavoro e dell'emigrazione on Giuliana, dopo oltre due anni dalla seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione sono state varate tre sole leggi, importanti, ma che non possono costituire un bilancio esaltante, viste le molte ed annose attese ed impegni inappagati. Nella Cee, ha proseguito, nonostante i nostri lavoratori abbiano dato un apporto determinante alla ricostruzione ed allo sviluppo dei paesi europei ed alla solidarietà tra le loro popolazioni, sono ancora pressoché privi di ogni diritto che esuli dall'ambito del lavoro».

Aderendo all'invito della Conferenza regionale ha pertanto invitato i Parlamentari nazionali ed europei eletti in Sicilia ad intervenire con decisione affinché le attese dei corregionali abbiano le risposte che attendono da troppo tempo.

In particolare, ha sottolineato la modifica delle norme sulla cittadinanza nell'ottica della «doppia cittadinanza», il «svoto all'estero» nelle località di residenza per le elezioni italiane, la revisione delle politiche della scuola, della cultura e dell'informazione all'estero, l'«assegno sociale» agli anziani che vivono in condizione di grande precarietà, la revisione delle norme restrittive in materia di pensionamento, la tutela delle condizioni umane dei lavoratori che si trasferiscono in paesi stranieri alle dipendenze di imprese nazionali.

Per quanto attiene alla Comunità europea ha ricordato la scarsa applicazione delle «direttive» sulla scolarizzazione dei figli dei lavoratori migranti e sul riconoscimento dei titoli di studio e professionali, nonché l'attesa per l'accoglimento delle proposte della Commissione Cee circa la soppressione delle disposizioni nazionali incompatibili con la «libera circolazione», l'estensione della tutela ai familiari dei lavoratori, l'accesso ai posti di lavoro nel settore pubblico, il diritto elettorale per le votazioni amministrative nei comuni di residenza, la concentrazione delle politiche relative agli immigrati extracomunitari.

MONS MICHELE ONGANO

(segue dalla seconda)
noi conviene ricordare questo nostro confratello per la fermezza e la costanza della sua indole, per la sua dirittura morale. Conviene ricordarlo soprattutto per il suo carattere estremamente schivo ed alieno da ogni indulgenza per le forme mondane e chiasiose di talune celebrazioni, tanto comuni oggi come allora.

Celebro, infatti, il venti-

quiesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale nelle Grotte Vaticane ed il suo giubileo d'oro sacerdotale con una sobria celebrazione della Parrocchia di Santa Teresa. A questa celebrazione, organizzata dal compianto parroco di questa Parrocchia, Pietro Cino, e alla quale assieme a me partecipo l'ugualmente compianto Mons. Antonino Stellino, ciantro del Capitolo della Cattedrale, non ci furono altri invitati, né seguì alcun ricevimento.

Essa fu segno dell'accoglienza che il canonico Ongano aveva trovato nella Parrocchia di Santa Teresa, nella cui giurisdizione si era trasferito in seguito ai bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale e alle distruzioni che ne erano conseguite per il centro storico della città di Trapani. E vi rimase, assistito da un nipote, fino a quando, lasciata la Cappellania dell'oratorio pubblico delle Suore di Sant'Anna in via Orfani a Trapani in seguito al nubrigio del 2 settembre 1965, si trasferì a Paceco. Qui fu rettore della Chiesa di Maria Santissima del Rosario e poté beneficiare del modesto alloggio annesso alla rettoria.

Mori a Torino il 31 ottobre 1967, dove si era recato per un intervento chirurgico. I suoi funerali si tennero a Trapani, nella Cattedrale, alla presenza di Mons. Francesco Ricceri il 3 novembre 1967.

Le sue spoglie riposano nel cimitero comunale di Trapani, accanto a quelle dello zio, Salvatore Ongano, un tempo beneficente della Collegiata di San Pietro di Trapani.

Ci sia consentito rendere omaggio alla memoria di questo nostro confratello con le stesse parole che il compianto professore Salvatore Fugaldi, suo successore nella Direzione della Biblioteca Fardelliana, ebbe a pubblicare su un giornale del tempo.

Commemorando la scomparsa di un «insigne studioso» ed il «dutto della cultura trapanese», così scriveva il Fugaldi: «non possiamo più sentirne il consiglio illuminante e la parola arguta. Rimane però in quanti lo conobbero il ricordo di un Uomo che su questa terra visse senza mai venire a compromesso né con se stesso né con gli altri».

DON VIGANO

(segue dalla seconda)
stanza con il delegato Ex Allievi di don Bosco, don Nicola Paternò ha parlato sul tema «La dimensione sociale della carità». L'uditorio, affollato e attento, ha seguito con particolare interesse l'importante argomento molto attuale oggi. La solidarietà, ha sottolineato, è la determinazione voluta di un impegno per il bene comune. La solidarietà impegna tutti perché è una virtù umana e cristiana che ci dà la vera pace e promuove lo sviluppo sociale delle genti.

Ognuno, pertanto, deve

spendere energie e forze per tale importante scopo. Il discorso durato quasi un'ora, è stato coronato da un lungo applauso.

Nell'Auditorium don Bosco, abbiamo notato tra le autorità: S.E. mons. Domenico Amoroso, il sig. prefetto, il sig. questore, il sindaco della città, gli onorevoli Canino, Culicchia, Cangialosi ed Occhipinti, il prof. Guttuso, presidente regionale Ex Allievi di Sicilia e il prof. Cubbetta, consigliere nazionale Ex Allievi, il provveditore agli studi e il presidente della Provincia, Mario Barbara.

Le opere salesiane volute dall'agrintino don Giuseppe Cognata (poi vescovo di Bovina Marina, Reggio Calabria) e continuate nelle attuali strutture da don Corrado Pepe e da don Michele De Rito, furono «restaurate» da don Calogero Aronica (interno della chiesa, il cortile della casa, le tre statue in pietra, la facciata marmorea ai piedi della facciata principale esterna e il primo piano prospiciente via Marino Torre).

Tra i sigg. direttori «costruttori», l'attuale superiore-parroco, don Niccolino, che trova sempre delle nuove iniziative per dare maggior gloria a Dio, a bene dei giovani e delle famiglie del distretto parrocchiale.

Al prof. don Natale Li Vigni, rimasto in camera per la lunga malattia (è visitato con affetto fraterno dal rettor maggiore don Vignani) gli auguri più belli nel Signore risorto.

PROCESSIONE DEI MISTERI

(segue dalla quinta)
dato agli ortolani la spogliatura ai tessili l'arresto ai metallurgici (con richiamo evidente alle catene) etc. Insomma, a Trapani città che ha una storia complessa ha reso estremamente frastagliata e contraddittoria nella composizione sociale, troviamo espressi in effetti nella celebrazione della Settimana Santa molti elementi connessi ai contrasti tra i ceti sociali. I facchini, ad esempio esclusi dalla processione dei Misteri, organizzano addirittura il martedì santo una loro processione detta appunto Madonna dei Massari. Allo stesso modo i fruttivendoli organizzano un'altra processione, di carattere ancora più popolare detta «A Matrì Pietra du populu» che si incontra alla fine del tragitto con la Madonna dei Massari. La quale è stata vegliata tutta la notte precedente. Così le due categorie si scambiano i rispettivi censi».

I NOSTRI TELEFONI

Redazione Trapani	0923- 22023
Redazione Palermo	091- 301649
Amministrazione	0923- 22023
Pubblicità	0923- 22023
Composizione	0923- 553333
Tipografia	0923- 28858
	0923- 28324

IL FARO SPORT

a cura di Giovanni Via

BASKET

Trapani fuori di testa

CALCIO

Vittoria di Pirro con il Ganci

Una Birra da dimenticare

Il Corona Cremona, giocando al meglio delle sue possibilità, davanti al suo esiguo pubblico punisce una Birra apparsa ai più troppo deconcentrata o meglio sicura della sua superiorità, una partita veramente da archiviare al più presto possibile, che non sembra avere alcuna connessione con quelle perse di misura ai danni di Siena e Verona. Infatti il complesso granata ha subito palesato un'organizzazione di gioco sia in attacco che in difesa eccessivamente poco decisa ed efficace.

Dopo pochissimi secondi di gioco la squadra lombarda aveva già in mano le redini del gioco appoggiandosi ad uno stratosferico Sapleton che grazie alla sua continuità, incredibilmente redditizio sotto canestro ed abile nelle stoppate difensive, portava il Cremona a vincere senza troppe difficoltà contro un evanescentissimo Trapani per 100-81.

Da biasimare per la loro prova incolore ogni componente della Birra tranne forse i due americani che almeno per impegno profuso hanno onorato la partita.

Il primo tempo vedeva i padroni di casa in vantaggio di sei lunghezze con la Birra che lasciava presagire chissà quale esito finale.

Le cose addirittura peggioravano nella ripresa in cui una Birra inconcludente, intempestiva nei blocchi e paurosamente incerta in difesa lasciava che i padroni di casa si esaltassero, dilagassero e marcassero punti su punti in contropiede al pari di una grande



Hurt mentre insacca in elevazione

Annichiliti negli ultimi dieci minuti di gioco, ai granata non resta altro che rimboccarsi le maniche e cercare di raggiungere la quota play-out sin da domenica prossima quando scenderà al Palagranata il Venezia.

Il Trapani in extremis fa il suo incontro con la capolista madonita, ma i due punti si rivelano virtualmente inutili nella corsa alla C/2, dove invece il Ganci è già in vista del traguardo (infatti in concomitanza alla sconfitta di Trapani è giunta, inaspettata, quella del Mazaara a Gela) che gli permetterà di accedere alla «lotteria» degli spareggi per la promozione.

Troppo tardi per sognare, Trapani!

Il match, che dal punto di vista tecnico-tattico ha parzialmente deluso le aspettative dei tanti tifosi accorsi al Provinciale, è stato reso più godibile dai tre gol segnati e dalle tre espulsioni decretati dall'arbitro, il signor Capozzi di Vicenza.

Ed ecco le reti siamo giunti quasi al 46' della prima frazione di gioco quando all'altezza dell'area viene fermato irregolarmente un giocatore granata, l'arbitro fischia la punizione. Runza scaglia una staffilata che perfora le mani dell'incolpevole Somma, e la sfera si deposita in fondo al sac-

co. Secondo tempo. Al 26' il Ganci in inferiorità numerica si scaglia verso la porta difesa da Guaiana. Un pallone arriva nell'area piccola a Di Chiara che liberissimo fa partire un tiro imparabile per il numero uno locale. Primo minuto di recupero della ripresa Barraco, lanciato sulla tre-quarti verso la rete avversaria, entra in area e si dirige a rete, vede Somma venirgli incontro e lo supera con un tunnel davvero spettacolare.

Tre gol che si possono considerare delle vere prodezze degli autori. Espulsioni, argomento riprovevole nelle partite di calcio, ma che spesso determinano lo sviluppo successivo dell'incontro.

Al 3' della ripresa, termine di una furibonda mischia in area biancorossa, Sapio cade al limite dell'area, dopo qualche animosa protesta nei confronti dell'arbitro, qualche piccolo scontro tra i giocatori, De Luca spinge violentemente

lo stesso Sapio. L'arbitro nelle vicinanze non ha dubbi, estrae il cartellino rosso ed espelle l'ala biancorossa, rea di aver commesso un fallo non di gioco.

Al 21' Bongiorno, per recuperare in fretta un pallone finito oltre la linea laterale, spinge stupidamente Sapio, nonostante mille proteste, su segnalazione del guardalinee, anche stavolta l'arbitro espelle il giocatore. Quattro minuti più tardi Sapio viene ammonito per la seconda volta e abbandona anch'egli il campo.

Archiviata la sconfitta di Trapani, il rilevante vantaggio accumulato fin qui permette al Ganci di amministrare saggiamente le forze in prospettiva dello spareggio per la C/2, mentre al Trapani non rimane che il conforto della matematica, che ancora lascia uno spiraglio di speranza, e la consapevolezza di avere il preciso dovere di lottare fino all'ultimo.

ASSESSORATO REGIONALE TURISMO
COMUNE - AZIENDA AUTONOMA DI CURA
E AZIENDA AUTONOMA DELLE TERME
PROVINCIA - AZIENDA PROVINCIALE INCREMENTO TURISTICO

ACIREALE

RIVIERA DEI LIMONI

CITTÀ CONGRESSI E STAZIONE TERMALE

VI ATTENDE DAL 21 AL 28 APRILE
PER L'EDIZIONE STRAORDINARIA DE

“Il più bel Carnevale di Sicilia”

Il 7 e il 14 aprile a Trapani

I campionati provinciali su pista e su strada di pattinaggio a rotelle

Sport tradizionalmente poco considerato, il pattinaggio a rotelle riveste in Italia e particolarmente a Trapani grande importanza, avendo un discreto seguito e portato gloriosi riconoscimenti.

A Trapani vi sono circa 200 tesserati affiliati a nove società.

Da ricordare tra questi Anna Maria Margagliotti, affiliata alla Star, che l'anno scorso conquistò il titolo Europeo nella gara della Americana, una speciale gara a squadre, oltre naturalmente a tutti gli allori europei e italiani conquistati negli anni precedenti in varie categorie, da rilevare, inoltre il titolo europeo nella categoria Juniores con-

quistato sempre l'anno scorso da Giovanni Burgarella della Polisportiva Olimpia.

Numerosi anche i giovanissimi affiliati quali la dodicenne Vita Genua vincitrice nel 1990 di ben otto titoli regionali nella velocità e Rosario Iovino buon quarto posto nella categoria giovanissimi ai campionati italiani.

La prima società a Trapani fu fondata nel 1954 ed è il Gruppo sportivo trapanese di cui è presidente Anna Maria Trapani e che ha 44 iscritti, allenati da Roberto Stabile.

Altra società di buone tradizioni è la Polisportiva Olimpia, presieduta da Antonietta Marlina. Allenato-

re e Salvatore Di Stefano, che si occupa anche di un'altra società, la De Stefano. Figura di spicco dell'Olimpia, oltre al già citato Burgarella, è Angela Barbara, campionessa italiana uscente.

Quanto si allenano i nostri rotellisti? Si allenano ogni pomeriggio per circa un'ora e mezza per quattro o cinque giorni la settimana.

Prossimo appuntamento agonistico i campionati provinciali su pista e su strada che Trapani ospiterà il 7 e il 14 aprile.

I primi si terranno nel pattinodromo del campo Aula, mentre i secondi si crede che la scelta cada sulla via Fardella.